

LA RIVIERA EMILIANO-ROMAGNOLA ALL'APPUNTAMENTO CON LA STAGIONE BALNEARE '73

Impegno per il turismo

Il programma degli interventi della Regione

Estendere il diritto alle vacanze - Mare e monti per i lavoratori anziani - Il verde e la difesa dell'ambiente

Dal progetto di programma degli interventi della Regione Emilia-Romagna, esistono cinque recuperi dell'ambiente, la protezione delle coste ed una più ampia dotazione di verde attrezzato, la riorganizzazione dei centri urbani e dell'infrastruttura: lo intervento prioritario deve rivolgersi all'ammmodernamento degli immobili e delle attrezzature di migliaia di locandieri, pensioni, piccoli e medi alberghi di terza e quarta categoria, privati, il più delle volte, di modesti servizi igienico-sanitari ed incapaci di provvedere con i propri mezzi alle trasformazioni necessarie. La riqualificazione deve integrare le zone turistiche esistenti con i territori retrostanti, come è il caso del comprensorio riminese, per limitare un'ulteriore pressione urbanistica ed alberghiera verso il litorale e per realizzare un riequilibrio territoriale attraverso lo sviluppo del turismo mare-monti.

«L'individuazione di nuove aree di sviluppo turistico e per il tempo libero deve proporsi una più compiuta e razionale valorizzazione dell'intero territorio regionale, con particolare riguardo alla fascia della collina e montagna e alla valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato dalle città d'arte e dai centri storici minori.

«Tra le forme di utilizzazione del tempo libero che comportano rilevanti effetti sul piano turistico ed economico in generale devono essere considerate le attività della caccia e della pesca sportiva».

«La politica di incentivazione delle attività turistiche ha trovato un primo avvio con la legge regionale 2 gennaio 1972, n. 1, mentre altri provvedimenti sono già in corso di elaborazione. Gli incentivi in conto capitale per il 1973 ed in conto interessi per l'anno 1974 sono rivolti agli operatori pubblici e privati della piccola e media industria alberghiera e sono erogati in base a piani di ripartizione e di riferimento a parametri settoriali e territoriali ed hanno per obiettivo il rilancio dell'intervento pubblico nel campo delle attrezzature di servizio e complementari ed il sostegno della piccola e media iniziativa privata nel settore alberghiero, in un privilegio per le iniziative associative e cooperative. Gli investimenti indotti dagli incentivi programmati costituiranno un fondamentale contributo alla piena occupazione e all'adeguamento delle strutture sia ai fabbisogni arretrati sia alle nuove esigenze del turismo di massa.

«Un'altra iniziativa qualificante è la legge regionale per contributi rivolti a promuovere il turismo dei lavoratori anziani: 15.000 anziani, per un complesso di 225 mila presenze, potranno fruiti col concorso della regione e dei comuni, di un periodo di vacanza nelle località turistiche della riviera adriatica e dell'Appennino. Il modo con cui si realizza questo intervento tende alla massima integrazione degli anziani nel corso delle vacanze dal momento che restano escluse le iniziative che tendono a convogliare questo flusso turistico nelle località turistiche, in strutture specifiche. Un progetto di legge allo studio prevede un più ampio ed organico intervento per consolidare i provvedimenti a favore dei lavoratori anziani e per sviluppare un sistema coordinato di iniziative rivolte alla generalità dei lavoratori.

«Il programma "Europa a portata di mano" si propone di reagire ad alcune tendenze alla flessione dei flussi turistici dall'estero ed a rivalutare le località sul piano della disponibilità di nuovi servizi, per collocarle in un quadro di utilizzazione del territorio che ne valorizzi i fattori ambientali, sociali e culturali.

«Quando alle strutture turistiche occorre ammodernare quelle esistenti e creare nuovi sistemi e centri.

Conversazione con l'assessore regionale al Turismo, Walter Ceccaroni

«L'Europa a portata di mano» iniziativa di turismo sociale

Promosso un incontro internazionale in Emilia con sindacati e cooperative - Dev'essere prolungato il periodo di utilizzazione delle strutture alberghiere - In vacanza 15.000 lavoratori anziani - Preoccupazioni per il terremoto monetario - Peso negativo delle insufficienze promozionali del nostro governo



Una splendida immagine della «sacca» di Goro.

Stagione di vacanze: per chi deve andarci e ha già facile conti e progetti — si parla beninteso della gente che lavora tutto l'anno e non vede l'ora che arrivi quel sospirato giorno delle ferie estive — sembra ancora cosa molto lontana. Ma per chi del turismo vive, la stagione è già in movimento, questo è il periodo dei preparativi, non meno intenso di quando tra qualche settimana cominceranno ad arrivare i primi ospiti: gli stranieri. Parliamo della riviera emiliano-romagnola, quella lunga fascia di spiaggia che va da Ferrara a Forlì famosa in tutto il mondo, un litorale che da metà maggio a metà settembre ospita milioni di turisti italiani e stranieri.

Stagione 1973. Come si presentano, dunque, le cose? Ce ne parla l'assessore al Turismo della Regione Emilia-Romagna, Walter Ceccaroni.

«La questione di fondo che sta al centro, oggi come ieri, e che influenza l'intera situazione degli operatori turistici della riviera emiliano-romagnola è la scarsa utilizzazione della capacità ricettiva. Alberghi, pensioni, case di vacanza, campeggi e così via, ma soprattutto per quanto riguarda i primi due, — si tratta in maggioranza di piccole imprese con una media di 21 camere circa — lavorano per un arco di tempo troppo ristretto, e cioè, mediamente al disotto di quello nazionale, il periodo di "pieno" in pratica si restringe tra luglio e agosto. La conseguenza è che le redditività di queste aziende alberghiere è bassa; da qui difficoltà non piccole per eventuali reinvestimenti ed anche per le spe-

se della normale e necessarie opere di manutenzione. Così che la dipendenza dal credito bancario tanto costoso è quasi sempre l'unica strada.

«Una delle caratteristiche della riviera emiliano-romagnola è quella di ospitare un grande numero di turisti stranieri. Negli ultimi anni, ed anche nella scorsa stagione del 1972, si nota una flessione negli arrivi e nelle presenze, soprattutto degli ospiti tedeschi, francesi e di altri Paesi europei da cui sono sempre venute le vacanze più alte. E' questo dunque un altro problema da affrontare e che la Regione si è posta insieme a quelli del turismo interno con un programma di interventi promozionali e di varie iniziative già avviate concretamente in questi mesi.

«Dobbiamo avere ben presente — dice a questo proposito Ceccaroni — che la stagione 1973 potrebbe essere gravemente influenzata dalle conseguenze del terremoto monetario per i suoi riflessi sul tenore di vita dei diversi Paesi europei, compreso naturalmente il nostro. Le incide anzi pesantemente il rincaro del costo della vita con quanto ne viene per le stesse tariffe alberghiere. Anche se non v'è dubbio che nella nostra riviera si mantengono prezzi nettamente competitivi in confronto ad altre zone turistiche benedette. Le insufficienze dei governi nazionali a proposito di iniziative promozionali e interscambio turistico sono, però, da non trascurare. Tanto più importante quindi l'azione di coordinamento intrapresa dalla Regione in accordo coi Comuni e gli enti turistici della nostra riviera per iniziative promozionali all'estero e all'interno. Si tratta solamente di un inizio, ovviamente, ma che si manifesta come orientamento indicativo: 350 milioni stanziati in parte dalla Regione e in parte dai Comuni della riviera e dal concorso degli enti turistici della provincia di Forlì, sono destinati ad un'azione pubblicitaria in Italia e verso i Paesi europei, sempre sul piano promozionale. Una grossa iniziativa da realizzarsi entro l'anno in corso. E' stata chiamata "L'Europa a portata di mano", un incontro tra i sindacati e cooperative da tenersi qui in Emilia-Romagna per discutere a fondo i problemi e i modi per lo sviluppo del turismo sociale.

«Ma il programma e le iniziative della Regione si dilatano oltre quanto detto precedentemente, e si estendono a breve che a medio periodo.

«Gli interventi a breve termine si concretizzano in due precisi atti approvati dal Consiglio regionale e che si stanno già realizzando: l'uno, operativo. Sono la legge regionale del gennaio scorso che stanziava due miliardi per gli anni 1972 e 1973, a favore delle attività turistiche e il provvedimento della Giunta approvato dal Consiglio per le vacanze dei lavoratori anziani. Quest'ultima iniziativa consiste nella erogazione di contributi per 37 milioni e mezzo per l'anno in corso, agli enti locali concorrenti alla spesa per un periodo di vacanza di 15 giorni in località turistiche della regione per 15 mila lavoratori anziani (comprensivamente 225 mila presenze). In quanto alla legge regionale sopracitata si tratta di un primo intervento di carattere generale, che prevede un contributo di 225 milioni in conto capitale destinati ad opere varie per ammodernamento, miglioramento, rinnovo di alberghi, pensioni e locande; e ancora a campeggi, villaggi turistici, case per ferie; stabilimenti termali e balneari; opere e servizi di manutenzione delle attività turistiche. Si tratta di contributi che permetteranno investimenti complessivi di oltre sette miliardi.

«Al fine di migliorare e adeguare l'attrezzatura delle piccole e medie aziende alberghiere. Si vuole inoltre intervenire per facilitare e sostenere le iniziative associate e cooperative sia nel settore degli acquisti e servizi collettivi che della promozione e vendita del servizio turistico. Riqualificazione delle strutture e dei centri turistici vuole dire anche recupero dell'ambiente, protezione delle coste, più verde attrezzato, riorganizzazione dei centri urbani. In questo senso — conclude Ceccaroni — la Regione intende muoversi avendo come obiettivo il punto costante di riferimento: sviluppo e le esigenze del turismo di massa, e quindi il riconoscimento nella pratica del diritto per tutti i lavoratori alle vacanze».

«Dieci anni di lotta contro gli inquinamenti

Vinta la grande battaglia: il mare è ormai pulito

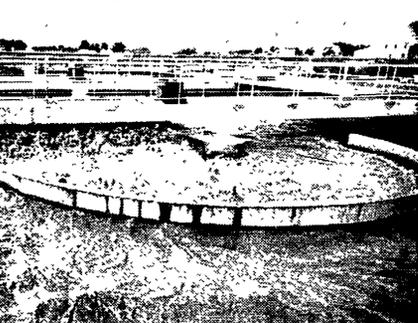
Quarantasette miliardi il costo complessivo degli impianti di depurazione installati a Cesenatico, Bellaria, Igea Marina, Rimini, Misano Adriatico e Cattolica - I comuni della riviera romagnola hanno salvato la loro economia

Si potrebbe fra non molto celebrare il decennale dell'impegno delle Amministrazioni comunali della riviera sul problema dell'inquinamento del mare ad opera degli scarichi fognari delle città. Se con la memoria andiamo ai primi dieci anni sessanta non possiamo non ricordare l'atteggiamento delle popolazioni, degli operatori turistici, dei dirigenti amministrativi e dei cittadini. In verità, più che scetticismo c'era curiosità per le nuove proposte, per i miliardi che le Amministrazioni comunali si apprestavano a spendere per il genere nuovo dell'iniziativa: quello di rendere pulite appunto le acque del mare. A dieci anni di distanza ecco i risultati. La riviera romagnola ha pulito il suo mare: Cesenatico, Bellaria, Rimini, Riccione, Misano, Cattolica hanno fatto depurare i loro impianti di depurazione, hanno letteralmente «stravolto» sui loro territori il corso e la rete delle acque di fogna, riescono a dominare e controllare ogni problema che, se non risolto, avrebbe segnato la condanna delle loro economie.

«Ed ecco infine qualche accenno al programma per l'immediato futuro. E' allo studio una proposta di legge regionale per dare continuità a quella già operante. Per continuare cioè a erogare contributi in conto capitale agli enti locali e agli enti pubbli-



I. a. Bellezze scandinave sulle spiagge romagnole.



Una delle grandi vasche di un depuratore.

100 mila rose per la riviera di Rimini

Nell'arco di due anni, 73 e '74, saranno messe a dimora nei parchi e giardini pubblici di Rimini decine di migliaia di rose che si andranno ad aggiungere alle altre migliaia di piante, di alberi che l'azienda AMU di Rimini sta piantando in questi giorni. E ancora, nel quadro della sistemazione a parco di oltre 1 milione 250 mila metri quadri di territorio, la stessa azienda ha iniziato i lavori di sistemazione dei primi 90 mila metri quadri del 350 mila del parco cittadino che sorgeva sul Marecchia. A questo parco vanno aggiunti quelli di San Giuliano (32.000 mq.), Rivazzurra (64.000 mq.), Viserbella (435.000 mq.), Colonnella (329.000 mq.). Tutto il programma è denominato operazioni «Rimini: vivere nel verde».

«La salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali

E' interdetta alla speculazione una fascia del Delta ferrarese

Il progetto pilota della Regione si propone di tutelare ed attrezzare per il tempo libero e la cultura questa vasta area campione, di incomparabile bellezza - Un impegno programmatico dell'Amministrazione provinciale

«La politica di incentivazione delle attività turistiche ha trovato un primo avvio con la legge regionale 2 gennaio 1972, n. 1, mentre altri provvedimenti sono già in corso di elaborazione. Gli incentivi in conto capitale per il 1973 ed in conto interessi per l'anno 1974 sono rivolti agli operatori pubblici e privati della piccola e media industria alberghiera e sono erogati in base a piani di ripartizione e di riferimento a parametri settoriali e territoriali ed hanno per obiettivo il rilancio dell'intervento pubblico nel campo delle attrezzature di servizio e complementari ed il sostegno della piccola e media iniziativa privata nel settore alberghiero, in un privilegio per le iniziative associative e cooperative. Gli investimenti indotti dagli incentivi programmati costituiranno un fondamentale contributo alla piena occupazione e all'adeguamento delle strutture sia ai fabbisogni arretrati sia alle nuove esigenze del turismo di massa.

«Un'altra iniziativa qualificante è la legge regionale per contributi rivolti a promuovere il turismo dei lavoratori anziani: 15.000 anziani, per un complesso di 225 mila presenze, potranno fruiti col concorso della regione e dei comuni, di un periodo di vacanza nelle località turistiche della riviera adriatica e dell'Appennino. Il modo con cui si realizza questo intervento tende alla massima integrazione degli anziani nel corso delle vacanze dal momento che restano escluse le iniziative che tendono a convogliare questo flusso turistico nelle località turistiche, in strutture specifiche. Un progetto di legge allo studio prevede un più ampio ed organico intervento per consolidare i provvedimenti a favore dei lavoratori anziani e per sviluppare un sistema coordinato di iniziative rivolte alla generalità dei lavoratori.

«Il programma "Europa a portata di mano" si propone di reagire ad alcune tendenze alla flessione dei flussi turistici dall'estero ed a rivalutare le località sul piano della disponibilità di nuovi servizi, per collocarle in un quadro di utilizzazione del territorio che ne valorizzi i fattori ambientali, sociali e culturali.

«Quando alle strutture turistiche occorre ammodernare quelle esistenti e creare nuovi sistemi e centri.

«La salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali

E' interdetta alla speculazione una fascia del Delta ferrarese

Il progetto pilota della Regione si propone di tutelare ed attrezzare per il tempo libero e la cultura questa vasta area campione, di incomparabile bellezza - Un impegno programmatico dell'Amministrazione provinciale

La salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali

E' interdetta alla speculazione una fascia del Delta ferrarese

Il progetto pilota della Regione si propone di tutelare ed attrezzare per il tempo libero e la cultura questa vasta area campione, di incomparabile bellezza - Un impegno programmatico dell'Amministrazione provinciale

La salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali

E' interdetta alla speculazione una fascia del Delta ferrarese

Il progetto pilota della Regione si propone di tutelare ed attrezzare per il tempo libero e la cultura questa vasta area campione, di incomparabile bellezza - Un impegno programmatico dell'Amministrazione provinciale

La salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali

E' interdetta alla speculazione una fascia del Delta ferrarese

Il progetto pilota della Regione si propone di tutelare ed attrezzare per il tempo libero e la cultura questa vasta area campione, di incomparabile bellezza - Un impegno programmatico dell'Amministrazione provinciale

La salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali

E' interdetta alla speculazione una fascia del Delta ferrarese

Il progetto pilota della Regione si propone di tutelare ed attrezzare per il tempo libero e la cultura questa vasta area campione, di incomparabile bellezza - Un impegno programmatico dell'Amministrazione provinciale

La salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali

E' interdetta alla speculazione una fascia del Delta ferrarese